

Giunta di sinistra a Codrongianus

Vittoria negli anni '80

Rassegna del folklore di Assemini: un matrimonio col rito sardo

Non per un santo ma per il Comune la festa nel paese

Il centro in provincia di Sassari - La cittadina è rinata dopo il voto del '75

Quando gli antichi braccianti diventano classe dirigente

Dalle lotte per gli imponibili alla trasformazione di migliaia di ettari incolti

Grano, fiori... arriva la sposa

Tra le novità di quest'anno la mostra mercato dell'artigianato e numerosi gruppi tradizionali italiani e stranieri - Per l'occasione riapriranno le loro botteghe gli artigiani della ceramica

CODRONGIANUS - Posto a pochi chilometri da Sassari, sor-ge su una collinella a poche centinaia di metri dalla strada a scorrimento veloce che collega Sassari con il capoluogo sardo. Il paese nel giorno degli scrutini per le elezioni amministrative ha fatto festa. Ha vinto la lista civica, socialisti, comunisti e indipendenti, ed è stato respinto l'insidioso attacco democristiano di «riprendersi» il paese. Le sinistre governano dal 1975 e nelle ultime elezioni hanno aumentato i consensi rispetto alla grande avanzata di cinque anni fa. Il nuovo consiglio comunale ha eletto in questi giorni sindaco e giunta. Si inizia a lavorare, anche nei mesi estivi, per continuare a cambiare, a richiamare, a rinnovare. Come era il paese prima del 1975? Come è adesso?

Il presidente non ama le critiche e denuncia i dipendenti

A Cagliari

Dalla redazione

«Nei trent'anni di governo democristiano, risponde il neo sindaco Franco Aliccio, l'amministrazione non era stata capace di fare niente. Prendiamo ad esempio il problema idrico. La giunta aveva costruito un solo pozzo, per di più inquinato, e la tubatura dell'acqua scorrevano incredibilmente sotto le condotte fognarie».

Nostro servizio VITTORIA - Era un giovane studente, il dottorino, lo chiamavano i vecchi minatori delle cave di asfalto; dormiva in miniera, all'addorciolo, insieme ai minatori, che occupavano le miniere minacciate di chiusura dai proprietari. Nelle lotte braccianti organizzate nella provincia guidata i braccianti nelle rivendicazioni per gli imponibili di mano d'opera e per condizioni di lavoro più umane e civili. Quel giovane era Feliciano Rossitto, segretario nazionale della Cgil recentemente ed impropriamente scomparso. Realizzava con la sua idea sul ruolo del Partito comunista in Sicilia il modello grandioso di alleanza tra operai, contadini ed intellettuali. Ci diceva recentemente come quelle lotte avessero legato al partito con radici profonde masse popolari di lavoratori e dato loro fiducia nel lavoro. Questo avrebbe permesso di trasformarli in partiti del progresso e dei cambiamenti sociali del Paese.

Martedì 8 luglio si riunirà il consiglio comunale di Vittoria, in cui siederanno 24 consiglieri comunisti su 40. Infatti nelle ultime consultazioni il Partito comunista ha conquistato la maggioranza assoluta con il 63 per cento dei suffragi; nel '75 aveva ottenuto il 43 per cento e 19 consiglieri, il sindaco era stato eletto con 10.600 preferenze diverse dal candidato più votato d'Italia, se si fa il rapporto tra le preferenze ottenute e i voti di lista del Partito.

L'utopia degli anni di Rossitto è diventata la realtà negli anni '80 a Vittoria. Gli antichi braccianti sono cresciuti fino a divenire classe dirigente, riuscendo a cambiare la stessa società in cui vivono.

Migliaia di ettari, da incolti o da colture estensive in latifondo, tolti con l'acquisto ai vecchi proprietari assenti, sono stati trasformati in terreni agricoli, prima-ri, con l'impiego di risorse pubbliche. L'acquisto è avvenuto in modo equo, con l'acquisto di beni e di attrezzature.

Poi, impetuoso lo sviluppo delle cooperative tra i produttori per la lavorazione e la commercializzazione del prodotto in terra, prima, e all'indietro, e oggi, con gli acquisti di beni e di attrezzature, poi la «Democrazia» e la «Libertà» che commercializzano i fiori, e tante altre, che rappresentano il sacro, il netto della produzione agricola del vittorinese.

A Vittoria il reddito dell'agricoltura, una volta bassissimo, è oggi tra i più alti d'Italia, ed il giro di affari della città è di oltre 15 miliardi, la metà dell'intero giro di affari che la Lega registra nella provincia di Ragusa.

Ci dice Maurizio Peroni, assessore alla Sanità: «Qui lo Stato è assente, tranne qualche esiguo contributo regionale abbiamo fatto tutto da noi. Il Comune di Vittoria ha reperito l'area per il mercato ortofruttorile e ha realizzato il centro mercato dei fiori, affidandolo in gestione alle stesse cooperative, che hanno trattato un milione e 800 milioni di lire di fiori recisi».

«Tutto vero», aggiunge il prof. Armando Rosso, comunista, presidente della Lega delle cooperative: «Per agire le cooperative devono autofinanziarsi. Abbiamo ricevuto solo briciole di finanziamento per prestiti di compensazione, mentre la Regione ci ha assegnato pochi contributi per l'acquisto di attrezzature».

Le difficoltà del resto ci sono e sono tante, e il prof. Rosso ne elenca alcune: crisi di commercializzazione; né lo Stato né la Regione fanno qualcosa per rendere competitivi questi prodotti nei mercati del nord o all'estero. I costi dei beni strumentali sono in continua ascesa. Alle stalle, quelli per il trasporto, per la cura, assoluta dei trasporti pubblici. La sperimentazione pubblica non esiste, costringendo il movimento cooperativo ad un programma di autogestione e di sperimentazione, con l'impiego di esperti ad alto livello.

Alle carenze del credito pubblico e bancario si è risposto con l'istituzione di una banca tra le cooperative, che è stata praticata, però è stranamente sparita nei meandri della burocrazia regionale, tanto che bisognerà ripresentare la richiesta. In ultimo, ci dice sempre il prof. Rosso, l'incomprensione e la scarsa attenzione delle forze politiche verso la cooperazione. Anche il partito comunista è

Dodici arresti per abusi edilizi ad Alba Adriatica

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Dodici persone con in testa sindaco e i membri della commissione edilizia, tra i quali il più preminente costruttore, sono stati arrestati su ordine del pretore di Giulianova, per abusi edilizi ed altri reati. In tutto si parla di ben 200 appartamenti e irregolarità.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La rassegna internazionale del folklore che si tiene ogni anno ad Assemini è giunta alla sua terza edizione. Quest'anno, nella prima quindicina di luglio, alla rassegna è abbinata anche l'ottava edizione del matrimonio sardo e la mostra mercato dell'artigianato. Non si tratta della solita sagra paesana.

Lo scopo della manifestazione è quello di rilanciare gli aspetti più caratteristici dell'artigianato locale e di rinvigorire la tradizione di alcuni antichi riti come il matrimonio sardo. L'iniziativa della rassegna, internazionale del folklore si deve alla Pro-loco, ad alcuni gruppi folkloristici, in collaborazione con l'amministrazione comunale di sinistra. Saranno ospiti d'onore gruppi folkloristici friulani, laziali e francesi.

Particolare interesse susciterà nel turista italiano e straniero la riproposta dell'antico rito del matrimonio sardo. I partecipanti, sposi, testimoni, parenti ed amici vestiranno i tradizionali costumi locali e sfileranno in paese preceduti dai gruppi ospiti.

Sarà lo sposo a guidare questa prima parte della sfilata, fino alla casa della sposa. Successivamente la coppia precederà il corteo fino alla chiesa parrocchiale di San Pietro. Gli sposi di questa edizione sono Elio Murgia, 29 anni, e Rosalba Suella, ventidue anni.

Al termine della cerimonia e della omelia in sardo, si entrerà nel vivo del rito tradizionale. I testimoni legheranno i polsi dello sposo a quelli della sposa con una solida ceteria. Così incatenati, verranno condotti in corteo alla casa della moglie. La catena, come è intuibile, simboleggia l'indissolubilità del vincolo nuziale appena contratto.

A questo punto la madre della sposa benedirà la coppia con l'acqua e il grano (sa araxia) e col tradizionale lancio tra la folla del contenuto di un piatto, petali di fiori, grano, monetine, dolci, eccetera, che poi verrà infranto sul selciato. Solo adesso verranno sciolte le catene, simbolo esteriore del legame. Salutati parenti e amici, gli sposi consumeranno le nozze.

Il rito tradizionale è terminato, ma non i motivi di interesse per i turisti. Ci sarà lo spettacolo serale, con danze tradizionali della Sardegna e di altre zone, in piazza.

Per consentire ai visitatori di trascorrere ad Assemini l'intera giornata ristoranti garantiranno un menù a prezzo turistico e a base di prodotti tipici del Campidano.

Paese di pescatori e agricoltori, Assemini ha conosciuto nell'ultimo decennio l'insediamento dell'industria chimica di base, con tutte le conseguenze positive e negative. L'antico artigianato è rimasto tuttavia fiorente: la lavorazione della ceramica ha resistito, seppure con difficoltà, all'assalto dei prodotti in serie attraverso una continua ricerca di nuove forme creative ed esecutive.

Oggi dicono gli amministratori comunali - la ceramica di Assemini è conosciuta e rinomata nel mondo grazie a quei pochi maestri che hanno resistito alle varie crisi ed hanno dato una forte spinta al settore. Anche quelli che avevano ceduto sotto i colpi della crisi, hanno rimesso le loro botteghe rimaste chiuse per anni.

Tra le bellezze naturali di Assemini, l'incantevole zona montana di Gutturu Mannu e lo stagno di Santa Gilla, un tempo fonte di sostentamento per le popolazioni locali, oggi inquinato e chiuso alla pesca a causa degli scarichi industriali.

Il rito tradizionale è terminato, ma non i motivi di interesse per i turisti. Ci sarà lo spettacolo serale, con danze tradizionali della Sardegna e di altre zone, in piazza.

Per consentire ai visitatori di trascorrere ad Assemini l'intera giornata ristoranti garantiranno un menù a prezzo turistico e a base di prodotti tipici del Campidano.

Paese di pescatori e agricoltori, Assemini ha conosciuto nell'ultimo decennio l'insediamento dell'industria chimica di base, con tutte le conseguenze positive e negative. L'antico artigianato è rimasto tuttavia fiorente: la lavorazione della ceramica ha resistito, seppure con difficoltà, all'assalto dei prodotti in serie attraverso una continua ricerca di nuove forme creative ed esecutive.

Oggi dicono gli amministratori comunali - la ceramica di Assemini è conosciuta e rinomata nel mondo grazie a quei pochi maestri che hanno resistito alle varie crisi ed hanno dato una forte spinta al settore. Anche quelli che avevano ceduto sotto i colpi della crisi, hanno rimesso le loro botteghe rimaste chiuse per anni.

L'esponente del PSI di Montesilvano condannato per concussione

Tre anni al vicesindaco preso con le mani nel sacco

La stessa pena comminata anche all'assessore all'Urbanistica, anche lui socialista, per aver ricevuto «bustarelle» per delle varianti a progetti edilizi - I carabinieri entrarono nel Comune dopo l'avvenuta estorsione

prese varie somme di denaro promettendo in cambio l'approvazione di certe varianti ad un loro progetto edilizio. Proprio quel giorno Bruno IZZI intascò l'ultimo milione nel suo ufficio al municipio e cinque minuti dopo ricevette la visita di due carabinieri; che gli trovarono addosso quei soldi. Dopo aver controllato il numero di serie delle banconote scattarono le manette e il vicesindaco finì al carcere San Donato di Pescara. Era accaduto che i due fratelli prima di pagare lo avevano denunciato, i carabinieri avevano segnato in precedenza i dieci biglietti da cento del milione e avevano teso al vicesindaco una

trappola in cui quest'ultimo era caduto mani e piedi. Meno di ventiquattro ore dopo e per lo stesso reato fu arrestato l'assessore Luigi Ricci.

In aula il vice sindaco IZZI si è dichiarato vittima di un complotto, ha sostenuto infatti di aver ricevuto quei denari come sottoscrizione per la sua campagna elettorale come candidato al Comune nelle liste del PSI; non è riuscito a spiegare però per quale motivo i «sottoscrittori volontari» l'hanno denunciato. L'hanno fatto al posto suo gli avvocati difensori, i professori Coppi e De Luca. Senza alcun dubbio veri virtuosi del diritto, i due avvocati hanno par-

lato per quattro ore facendo letteralmente a pezzi i fatti (i soldi intascati da IZZI e i rapporti tra costui e Ricci); hanno ragionato sulle «miserie giuridiche» di questa storia; hanno reclamato l'innocenza piena del loro due assistiti («tutto al più un millantato credito per IZZI») e, d'alcis in fondo, hanno spiegato «il complotto». Si è voluto creare questo caso, hanno detto in sostanza, per i fini politici di una parte avversa. «E' questo - ha esclamato De Luca - un reato preparato in una sede di partito» e il riferimento senza mezzi termini è al PCI. E' davvero singolare, a dir poco, questa loro te-

si, parliamone un momento. I due fratelli Di Clemente, stufi di pagare, cercano consiglio e si rivolgono per questo ad una persona che conoscono; quella persona indica loro l'unica strada: possibile, cioè quella della legge, e li consiglia di rivolgersi ai carabinieri. Se quella persona fosse stata, poniamo, un avvocato, di certo nessuno avrebbe avuto nulla da ridire, se non che quella persona è un comunista e notissimo come tale a Montesilvano: ecco allora che si parla di complotto. E' stato un tentativo non punito e fa francamente pensare il fatto che a farlo siano stati

due uomini di legge del calibro di De Luca e Coppi, che la legge li insegna nelle università ma che per accreditarsi quella tesi hanno saltato a piè pari e disinvoltamente sull'unico vero fatto morale, moralmente e penalmente condannabile di questa storia: i soldi intascati per scopi illeciti da un amministratore pubblico. Ai giudici è bastata un'ora di camera di consiglio per convincersi del contrario di quanto sostenuto dai due avvocati. Colpevole Bruno IZZI dunque, e complice Luigi Ricci, è bastata loro la libertà provvisoria.

Sandro Marinacci

una esposizione di 20.000mq Centro Italiano Mobili 1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI STILE CONVENIENZA SICUREZZA GRANDI OFFERTE

PRIMULA Conferzioni VENDITA PROMOZIONALE nei negozi di: BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55 FANO - PESARO - RIMINI - CESENA - MANTOVA - PESCARA - ASCOLI PICENO - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - JESI - ANCONA - PADOVA Tutta la merce in vendita è scontata del 20% nel negozi PRIMULA